



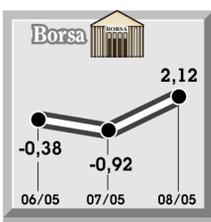
# L'ECONOMIA

l'Unità **17**

Sabato 9 maggio 1998

## Beghelli entro l'estate in Borsa

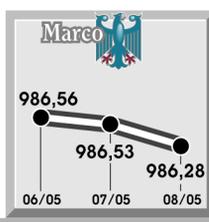
La Beghelli - leader del settore illuminazione - ha presentato ieri la domanda di ammissione alla quotazione in Borsa delle proprie azioni ordinarie. Lo sponsor dell'emittente sarà la Comit. Il collocamento - informa una nota dell'azienda - è previsto entro l'estate.



MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.421 +1,14
MIBTEL	24.015 +2,12
MIB 30	34.683 +2,19
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
BANCHE	+1,88
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
IND DIV	-1,06
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
PERLIER	+21,27

TITOLO PEGGIORE		SMI METALLI W		-8,29	
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>		3 MESI		5,05	
6 MESI		4,76			
1 ANNO		4,62			
<b>CAMBI</b>		DOLLARO		1.748,87 +10,31	
MARCO		986,28 -0,25			
YEN		13,191 +0,11			

STERLINA	2.869,20	-10,38
FRANCO FR.	294,13	-0,08
FRANCO SV.	1.182,07	-2,64
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>		
AZIONARI ITALIANI	-0,52	
AZIONARI ESTERI	-1,01	
BILANCIATI ITALIANI	-0,34	
BILANCIATI ESTERI	-0,57	
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,06	
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,18	



## Benetton: Per Autostrade corriamo da soli

Il gruppo Benetton vuole correre da solo per la privatizzazione di Autostrade. Ad annunciarlo è lo stesso Gilberto Benetton: «Noi - ha detto - oggi viaggiamo per conto nostro perché gli interessi in questa operazione per noi sono di un tipo e per la cordata Interbanca di un altro».

## Benzinai Sciopero da martedì a venerdì

ROMA. Possibile nuovo sciopero dei benzinai dopo quello di due giorni già proclamato per martedì prossimo: «Se non arriveranno ripensamenti da parte dell'industria petrolifera e del governo - hanno avvertito le tre federazioni di rappresentanza dei gestori - questa prima chiusura verrà inasprita con ulteriori chiusure di 72 e 96 ore da effettuarsi nelle prossime settimane». È stato confermato, intanto, lo sciopero di due giorni per il 13 e 14 maggio prossimi. Gli impianti stradali, notturni e self-service compresi rimarranno chiusi dalle 19.30 di martedì 12 maggio alle 7.00 del venerdì successivo, 15 maggio. I distributori autostradali si asterranno invece dal lavoro dalle 22.00 del 12 maggio alle 22.00 del 14 maggio. L'agitazione è stata proclamata - si legge nella nota sindacale - per protestare contro «le compagnie petrolifere che hanno messo in atto una serie di comportamenti diffamatori dagli accordi intercorsi nel luglio scorso e previsti dal decreto legislativo sulla ristrutturazione della rete di distribuzione. Le tre Federazioni dei gestori di carburante hanno deciso di sospendere la manifestazione di chiusura degli impianti nelle zone adiacenti i Comuni colpiti dal dissesto idrogeologico».

Ma le due banche smentiscono la convocazione in tempi stretti dei rispettivi Consigli di amministrazione

# Venti di nozze Comit-Banca di Roma E Piazza Affari festeggia in anticipo

## Volano i titoli dei due istituti, mentre già si discute sul concambio

MILANO. Comit e Banca di Roma in grande evidenza ieri, per tutta la seduta di Borsa. In una giornata senza altri particolari spunti e di scambi relativamente ridotti (circa 3.000 miliardi di lire di controvalore) il mercato ha puntato con decisione crescente su questi due valori, nella convinzione che sia ormai giunto a una fase decisiva lo studio di fattibilità di un accorpamento tra i due istituti, sotto l'egida di Mediobanca.

Dalle due società interessate non è venuta alcuna conferma, anzi: fonti delle due banche si sono limitate a smentire la voce - circolata con insistenza nelle ultime battute del mercato - della convocazione dei due consigli di amministrazione nel week end. Il vertice dell'istituto romano, si fa notare, è in viaggio: dopo avere incontrato gli analisti finanziari milanesi l'altro giorno, ieri ha visto quelli di Londra e lunedì incontrerà quelli di New York. Insomma, se la cosa si farà, non sarà per i prossimi giorni.

La smentita non ha impedito che sui due titoli si concentrasse una quota record degli scambi della seduta. Sulla Comit si sono concentrati scambi per oltre 200 miliardi, e sulla Banca di Roma addirittura per 392. La quotazione della società milanese ha chiuso con un rialzo dell'8,52%, oltre le 10.000 lire, e quelle della «promessa sposa» della capitale sono state addirittura sospese per eccesso di rialzo negli ultimi minuti, dopo aver segnato un ultimo prezzo ufficiale a 3.695 lire (+9,97%), nuovo massimo storico assoluto.

Negli ambienti di piazza degli Affari si dà ormai per assodato che i due istituti arriveranno all'intesa, perché così vuole - e non da ora - En-

rico Cuccia. Tanto che ormai le scommesse riguardano soltanto i valori di concambio: le prime stime parlano di due valori sostanzialmente in equilibrio, essendo la banca di Roma più grande ma la Comit più redditizia e più internazionalizzata.

Che il vertice dell'istituto di piazza della Scala guardi con qualche preoccupazione a questo progetto è dato per assodato. Altrettanto assodato è che il vertice di Mediobanca, voluto appositamente a Parigi nelle settimane scorse per incontrare i rappresentanti di Paribas - grandi azionisti, ai pari delle Generali, nella Comit - si è scontrato con la netta opposizione dei soci francesi, refrattari ad appoggiare un progetto che non li convince in primo luogo nelle motivazioni industriali. E purtroppo l'opinione prevalente è che il matrimonio si farà, anche e soprattutto perché di esso ha bisogno Mediobanca per garantirsi anche in avvenire la provvista delle risorse finanziarie indispensabili alla sua attività.

Tutto il comparto bancario è però in effervescenza. L'operazione Unicredito Italiano, che darà vita attorno al Credit, alla Cassa di Torino, a quella di Verona e alle altre collegate a una nuova grandissima banca commerciale del Nord, ha sconvolto definitivamente il quadro del sistema creditizio nazionale. La nascita dell'Euro ha fatto il resto. Così nella giornata caratterizzata dalle voci su Comit-Bancaroma, anche la Banca Intesa ha fatto registrare un altro balzo del 4,92%, e il Credit, l'Imi, il San Paolo hanno seguito a ruota, sia pure con incrementi inferiori.

Dario Venegoni



Operatori della borsa di Milano

P. Farinacci/Ansa

Dopo tre ribassi consecutivi l'indice torna oltre quota 24mila

## Il Mibtel riparte: +2,12%

In una settimana guadagnato il 4%. Scambi moderati, brillano le assicurazioni.

MILANO. Dopo tre ribassi consecutivi, Piazza Affari chiude la settimana in modo brillante: Mibtel in progresso di oltre il 2%, anche se nella giornata era andato anche più in alto, che recupera così le perdite accumulate. L'indice telematico ha chiuso con un progresso del 2,12% a 24.015. Ottimo il bilancio settimanale: da giovedì scorso ad ieri il Mibtel è salito del 4,17% e il Mib 30 del 3,98%. Tornando alla seduta di ieri, sempre in terreno ampiamente positivo, ha perso un po' di smalto nel primo pomeriggio assieme alle altre piazze europee, quando i dati Usa sulla disoccupazione

hanno rispolverato i timori di un possibile rialzo dei tassi da parte della Fed. Un'impennata si è registrata quando Wall Street ha ripreso slancio, dopo un avvio in moderato rialzo. Unico neo, gli scambi, rimasti bassi per un controvalore di 3.017 miliardi, inferiori alla vigilia (3.048). Sul listino l'attenzione è stata monopolizzata dai bancari, con Comit e Banca di Roma in primo piano, come riferiamo nell'articolo qui sopra. Nel settore banche molto bene anche Banca Intesa (+5,49%) e Fideuram (+2,49%), mentre tra i minori non hanno arrestato la corsa le due bre-

sciane che si fonderanno entro l'anno: San Paolo Brescia chiude a +9,30% e Pop Brescia a +9,51%. Tra le blue chips, seduta non per le Fiat che chiudono ancora una volta in controtendenza (-0,67% a 7.970) dopo i forti rally che hanno comportato comunque un rialzo settimanale del 13,5% sul prezzo ufficiale. Più calme del mercato le Eni (+0,91% a 11.825), bene le Tim (+1,22% a 13.565).

Altro comparto che ha riservato un'ottima performance quello assicurativo: la migliore del Mib 30 è l'Ina (+3,69%).

R. W.

In plancia di comando Marchetti e Antonelli, indicati da Ciampi: pressing sul presidente

# Il Tesoro «raddoppia» nel Cda di Telecom Per Rossignolo resa dei conti il 15 giugno

## Utili +12%, sale a 190 lire il dividendo per gli azionisti

ROMA. Due i dati salienti della riunione del consiglio d'amministrazione di Telecom Italia, tenutasi ieri. La cooptazione di due nuovi consiglieri e i principali risultati del bilancio '97, compresa la proposta di dividendo da pagare agli azionisti.

I nuovi entrati sono Pier Gaetano Marchetti (59 anni, milanese, professore di diritto commerciale all'Università Bocconi e titolare di un importante studio notarile) e Cristiano Antonelli (47 anni, professore di politica economica all'Università di Torino, specializzato in telecomunicazioni), sostituiscono Mark Baker che rappresentava in consiglio Atti e l'ex amministratore delegato Tomaso Tomasi di Vignale. Sono stati entrambi indicati dal Tesoro, che detiene ancora il 5,2% del capitale della società e che ora ha in consiglio tre rappresentanti (c'è infatti anche Luciano Izzo) a cui si aggiunge Alessandro Ovi, in rappresentanza del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

La presenza «pubblica» sul ponte di comando di Telecom è quindi raddoppiata. Piuttosto irritato per il cambio di alleanze internazionali deciso da Gian Mario Rossignolo, il Tesoro avrebbe investito i due nuovi consiglieri della funzione di «guardiani»: dovrebbero insomma controllare da vicino l'operato del Presidente. In consiglio si rafforza quindi la fronda anti-Rossignolo, che comprende anche alcuni consiglieri nominati dai soci privati.

La resa dei conti vera e propria è prevista per il 15 giugno quando l'assemblea degli azionisti si riunirà per approvare il bilancio.

Evieniamo ai numeri. L'utile consolidato di gruppo nel 1997 è salito a 3.448 miliardi, con una crescita sensibile rispetto al '96 (+12,5%); i ricavi si assestano a 42.816 miliardi (+9,9%); l'utile netto di competenza della capogruppo a 2.609 miliardi. Il consiglio ha quindi proposto un dividendo di 190 lire per le azioni ordinarie e di 210 per le risparmio (l'anno scorso erano stati rispettivamente 130 e 150 lire). La messa in pagamento dei dividendi è prevista per il 22 giugno. L'utile netto di Telecom Italia è stato di 2.311 miliardi e il cash flow di 11.909 miliardi, il cash flow complessivo del gruppo ammonta a 14.759 miliardi mentre gli investimenti hanno raggiunto quota 17.141 miliardi.

Lo sviluppo dei ricavi, precisa una nota, è legato soprattutto al «core business» delle telecomunicazioni, in particolare della telefonia mobile. Sui risultati del gruppo ha inciso prevalentemente la riduzione di 202 miliardi degli oneri finanziari. I dipendenti del gruppo alla fine del '97 erano 126.097, sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

La riunione del consiglio si è protratta fino a tardi: sul tavolo c'era anche la questione delle alleanze internazionali, tema quanto mai cal-

## Pace fatta fra Tim e Omnitel Ritirato il ricorso alla Ue

Pace fatta, anche sul piano formale, fra Tim e Omnitel, i due gestori italiani di telefonia mobile. Come annunciato lo scorso 27 aprile in occasione dell'ultima assemblea degli azionisti, Telecom Italia Mobile - annuncia una nota dell'azienda - ha formalizzato ieri il ritiro della causa contro Omnitel presso la Comunità europea. La rinuncia che, si precisa, è stata già depositata agli atti presso la cancelleria del tribunale di primo grado delle Comunità europee, è motivata, tra l'altro, con l'avvenuto raggiungimento, il 13 ottobre 1997, di un accordo con la controparte. Come si ricorderà, la vertenza riguardava le misure compensative a favore di Omnitel pagate da Tim (750 miliardi di lire), nonché la copertura del territorio da parte della rete del nuovo gestore al momento dell'avvio della commercializzazione del servizio. In base alle norme avrebbe dovuto riguardare il 40 per cento del Paese, ma Tim aveva manifestato dubbi sull'effettivo raggiungimento di tale obiettivo. Il 27 aprile scorso, invece, era stato lo stesso presidente di Telecom, Vito Gamberale, ad annunciare in assemblea il ritiro del ricorso contro le compensazioni. «Non abbiamo mai alimentato la polemica fine a se stessa - aveva sottolineato in quella sede - ma siamo sempre stati spinti dalla leale convinzione che bisognava difendere l'azienda». Gamberale aveva poi spiegato agli azionisti che, nei confronti di Omnitel, Telecom non era mai stata animata da contrasti, «ma dalla stretta convinzione che, una volta accettate le regole, queste vanno rispettate». E proprio per quest'ultimo motivo era stata portata avanti con fermezza il problema della mancata copertura del 40 per cento del territorio all'atto della partenza del servizio Omnitel.

## A MACFRUT LE PROSPETTIVE DELL'ORTOFRUTTICOLTURA

I Paesi del Mediterraneo protagonisti della maggior rassegna europea dedicata all'ortofrutticoltura che si tiene a Cesena dal 7 al 10 maggio Un settore in grande «movimento»

Ultimi due giorni del grande appuntamento internazionale dedicato all'ortofrutticoltura organizzato da Agri Cesena, la Spa formata da Camera di Commercio Forlì-Cesena e Comune di Cesena. «Per l'edizione '98 - sottolinea Domenico Scarpellini, presidente di Agri Cesena - abbiamo "posto sotto i riflettori" i Paesi di Mediterraneo, che possono costituire un grande "polo" di produzione e consumo. E anche quest'anno Macfrut si conferma come maggior rassegna ortofrutticola europea non solo dal punto di vista espositivo e commerciale (60.000 mq e 500 espositori provenienti da ogni parte del mondo), ma soprattutto come il momento più qualificato in cui si delineano scenari e strategie del futuro prossimo». Un futuro, per intenderci, che è già iniziato, come hanno spiegato gli esperti venerdì 8 nel corso dell'incontro dedicato alla «trasformazione genetica delle piante da frutto». Un futuro che vede anche la crescita del biologico, cui è dedicata una «sezione» ovvero Agro Bio Frut.

Da sottolineare che l'ortofrutta in Italia ha visto nel '97 una produzione di 85 milioni di quintali di frutta, 26 di agrumi, 145 milioni di q.li di ortaggi (circa il 10% in meno sul '96, annata di sovrapproduzione). La Produzione Lorda Vendibile, sempre del '97, è stata di 17.000 miliardi di lire (96: 16.000 miliardi) e il fatturato dell'intero settore rimane attestato sui 35.000 miliardi.

Il saldo attivo della bilancia commerciale ortofrutticola è intorno ai 1.500 miliardi di lire, denotando come questo settore sia importante per l'economia italiana.

Un altro settore di enorme rilevanza è il trasporto. Si pensi che in Italia il 94% dell'ortofrutta è movimentata su gomma. A questo settore è dedicato Trans World, Salone del trasporto agroalimentare.

Macfrut, inaugurata giovedì 7 da Roberto Pinza, Sottosegretario al Tesoro, si chiuderà domenica 10 maggio alle ore 14.

PER INFORMAZIONI AGRICOLTURA: TEL. 0547/317435

